

# Lavorare con le

# FONT

modo di semplificare il vostro chilometrico menu, di risparmiare spazio su disco o di accelerare la stampa, i suggerimenti che seguono potranno rivelarsi utili.

## Font: informazioni di base

Nel caso non vi fossero chiari i principi base della "fontologia per Mac", facciamo precedere ai consigli tecnici una breve introduzione generale.

I caratteri che si vedono sullo schermo del Mac vengono indicati come "font video" (screen font) o "font a mappa di bit" (bitmapped). Le font video vengono fornite in un'icona a forma di valigetta e si installano nel file di Sistema con il programma di utilità Font/DA Mover. Le font video sono immagini a mappa di bit che tentano di approssimare le forme di un carattere nel modo migliore possibile su uno schermo a 72 punti per pollice. Le font video sono disponibili in diversi corpi. Ciò migliora l'aspetto a schermo del testo di dimensioni non standard, ma non è necessario per la stampa. È sufficiente che una sola font video sia installata per consentire al sistema di stampare i caratteri in tutte le dimensioni. Nelle stampanti PostScript, a ogni stile di font video (neretto, corsivo, eccetera) corrisponde una font da stampante (detta anche font vettoriale, outline font). Una font vettoriale è definita da una serie di formule matematiche che specificano una serie di linee. L'interprete PostScript della stampante è in grado d'ingrandire o ridurre queste linee in modo da ottenere i caratteri del-

la dimensione richiesta. Le stampanti QuickDraw, invece, non usano le font vettoriali, ma riducono le font a mappa di bit per garantire che appaiano ben definite quando stampate alla massima risoluzione consentita dalla stampante, di solito 300 punti per pollice. Ogni stampante QuickDraw utilizza un proprio rapporto di scala: ad esempio, alcune hanno bisogno di una font a mappa di bit tre volte più grande di quella che devono stampare, altre addirittura quattro volte più grande.

Le stampanti PostScript contengono una serie di font residenti (ossia immagazzinate nella memoria della stampante). Font aggiuntive possono essere caricate da Macintosh sulla stampante. Nella maggior parte dei casi le applicazioni caricano automaticamente le font necessarie senza intervento da parte dell'utente. Inoltre, alla fine del lavoro, le font vengono altrettanto automaticamente cancellate dalla memoria. Per aumentare la velocità di stampa si possono utilizzare programmi di utilità come il Font Downloader Adobe, la LaserWriter Font Utility Apple o la Linotype Font Utility, che permettono di caricare manualmente una o più font sulla stampante. A differenza delle font caricate automaticamente, le font caricate manualmente rimangono nella memoria della stampante fino a che non la si spegne. Il caricamento manuale è un'operazione che richiede un po' di tempo e di attenzione, ma i miglioramenti nella velocità di stampa valgono certamente la pena. Le font che si utilizzano normalmente, ma non

sono comprese in quelle normalmente residenti, dovrebbero essere caricate manualmente all'inizio della giornata. Il numero delle font caricabili simultaneamente dipende da una serie di fattori: innanzitutto la capacità di memoria della stampante, quindi l'applicazione utilizzata per creare il documento, la complessità delle pagine che vengono stampate e il corpo dei caratteri che si utilizzano. Come regola empirica si può calcolare che sia possibile caricare contemporaneamente da 4 a 6 font sulla LaserWriter primo modello e da 7 a 10 sulla II NTX. Se si dovesse rendere necessario un numero molto maggiore di font contemporaneamente, una soluzione interessante è quella di caricarle su un disco rigido direttamente collegato alla stampante. Le font caricate in questo modo rimangono sul disco sino a che non le si cancella volutamente. L'installazione di font sul Mac passa attraverso le forche caudine del programma di utilità Font/DA Mover. A questo proposito ci sono due notizie, una bella e una brutta. Prima la bella notizia: il nuovo System 7 fa a meno di questo programma di utilità e consente un'installazione molto più semplice delle font. Ancora una volta, comunque, Adobe ha battuto Apple in tempestività (lo fece già con Adobe Type Manager, che ha vinto alla grande la gara con TrueType) e nella Versione 2.0 di ATM è compreso Font Porter, un programma d'installazione di font molto semplice da usare. E ora le cattive notizie. Come è ormai noto, il System 7 richiede almeno 2 MB di RAM, quindi i possessori di



Per installare una nuova font sotto i System anteriori al 7, fare due click sulla sua icona. Appare la finestra di dialogo di Font/DA Mover, che elenca le nuove font nella colonna di sinistra.

configurazioni piccole o non ulteriormente espandibili rimarranno bloccati sul vecchio software di sistema. È sempre possibile evitare di usare Font/DA Mover, ma è necessario acquistare al suo posto ATM o un estensore di font/DA (vedi più avanti), tutte cose che costano. Dal momento che ogni sistema è una storia a sé, esamineremo il problema dell'installazione delle font secondo quattro scenari base, che tentano di catturare le situazioni tipiche in cui può trovarsi un utente di Mac.

■ Il primo non prevede il passaggio al System 7 né l'acquisto di software aggiuntivo rispetto a quello fornito da Apple. Si userà quindi solo Font/DA Mover.

■ Il secondo scenario comporta l'utilizzo di ATM, che consente un notevole risparmio di spazio sul disco, in quanto permette d'installare anche un numero ridotto di font video.

■ Il terzo scenario vede l'apparizione degli estensori font/DA, che permettono risparmi di tempo e di spazio su disco, oltre che di evitare Font/DA Mover, in quanto consentono di attivare e disattivare le font senza installarle nel file di System.

■ Il quarto scenario è la combinazione dei primi tre e permette di raggiungere i migliori risultati

A scopo di esercizio, prenderemo come esempio l'installazione di una serie di font per un'ipotetica newsletter: Adobe ITC Clearface Regular in corpo 12 per il testo; Clearface corsivo neretto corpo 10 per i titoli delle didascalie e corpo 14 per i titoli dei riquadri; Clearface corsivo corpo 10 per le didascalie; infine News Gothic di Bitstream grassetto, corpo 18 e corpo 14, per due livelli di titoli. La "strumentazione" necessaria all'esercizio comprende un disco rigido, Font/DA Mover Versione 3.8

e naturalmente le opportune font PostScript. Gli stessi passi indicati nell'esercizio possono essere seguiti anche nel caso di una stampante QuickDraw, ma in più è necessario calcolare i corpi delle font video da installare (moltiplicare per tre o per quattro), a meno che non si usi ATM, che si occupa di tutto automaticamente.

### Scenario 1: Font/DA Mover

Seguiamo passo passo cosa è necessario fare per installare le font del nostro esercizio utilizzando esclusivamente Font/DA Mover.

1) Se questo programma di utilità non è presente sul disco rigido, è sufficiente copiarlo. È necessario anche copiare sul disco le icone a valigetta che contengono le font video corrispondenti a quelle che si vogliono installare. Nel nostro caso sono sufficienti due icone, quella delle ITC Clearface (che contiene gli stili normale, grassetto, corsivo e corsivo grassetto) e quella della News Gothic Bold (Bitstream utilizza un sistema di organizzazione delle font diverso da quello di Adobe).

2) Aprire l'icona a valigetta delle font Clearface. Appare la finestra di Font/DA Mover, che elenca nella colonna di sinistra le font e gli stili compresi nella "valigetta". A questo punto dare un click sul bottone "Apri" che sta sotto la colonna di destra. In questa appare la lista dei file e delle cartelle presenti sul disco rigido. Aprire la cartella Sistema e il file Sistema, dove andranno piazzate le font. Aperto questo file, appare sulla colonna di destra la lista delle font già installate.

3) Selezionare nella colonna di sinistra (tenendo premuto il tasto delle maiuscole mentre si dà il click) sui nomi relativi agli stili e ai corpi delle font che si desiderano installare, nel nostro



individuate e aprire il System spostandovi tra i file e le cartelle elencati nella colonna di destra. Tenendo premuto il tasto "Shift", selezionate le font da copiare e cliccate sul pulsante "Copia".

caso Clearface corpo 12, Clearface corsivo in corpo 10 e Clearface corsivo neretto 10 e 14. Una volta selezionate tutte le font, dare click sul bottone "Copia". Le frecce (>>) sul bottone di copia puntano in direzione del file di destinazione, in questo caso quello di sistema. Per installare altre font è necessario chiudere (bottone "Chiudi") la colonna di sinistra, quindi dare click su "Apri", tornare al disco e selezionare il nome della valigetta appropriata nella lista che appare. Ripetere il procedimento descritto prima. Una volta esaurite le font da installare, dare click su "Esci".

4) Una volta installate le font nel Sistema, è consigliabile cancellare dal disco rigido le valigette che si erano copiate all'inizio, che altrimenti ingombrerebbero. Installare solo i corpi e gli stili di cui si ha effettivamente bisogno, permette di risparmiare una grande quantità di spazio. Le font contenute nelle due valigette prese in considerazione per l'esercizio avrebbero occupato, se totalmente installate, un totale di 818 KB, mentre installare solo lo stretto necessario per la composizione della newsletter comporta l'utilizzo di soli 65 KB.

5) È venuto il momento d'installare le font da stampante corrispondenti a quelle video. In effetti, installare è un termine esagerato vista la semplicità dell'operazione richiesta, in quanto tutto ciò che è necessario fare è trascinare con il mouse l'icona della font da stampante dal floppy alla cartella Sistema.

Ricordare di lasciare le icone delle font da stampante isolate all'interno della cartella. Se le font venissero raggruppate in una sotto-cartella separata, il sistema operativo non sarebbe in grado di trovarle al momento della stampa. I programmi di utilità descritti nello scenario 3 permettono di sistemare le font in una propria cartella, ma questo è un altro discorso. Sul dischetto con cui i fornitori distribuiscono le font è presente una cartella, denominata AFM (Adobe Font Metrics), che contiene le metriche e le informazioni di crenatura utilizzate da alcuni programmi. A meno che il manuale dell'applicazione che si utilizza indichi d'installare i file AFM, la cartella può essere ignorata.

### Scenario 2: ATM

Font/Da Mover è il mezzo più economico per installare le font video, in



Adobe Type Manager (ATM) è un'utility che permette di evitare la scalettatura nelle font bitmap e di visualizzare bene anche i corpi più piccoli.

quanto si tratta di un programma fornito da Apple con il sistema operativo del Mac. Se, però, le font utilizzate cominciano a crescere di numero (in molti casi si arriva facilmente alle dozzine), l'approccio descritto nel primo scenario porta all'occupazione totale del disco rigido. In questo caso è interessante Adobe Type Manager (ATM), che consente d'installare le font in un solo cor-

po. L'ingrandimento o la riduzione della font viene effettuato da ATM usando gli algoritmi interni che vengono utilizzati "in fabbrica" per realizzare le font di diverse dimensioni già pronte all'uso che vengono distribuite su dischetto. Le font ottenute con ATM sono quindi identiche all'originale, anche se Adobe stessa consiglia d'installare due corpi per ogni font (ad esempio, corpo 10 e 12) per ottenere i migliori risultati. ATM funziona sia con le font video, il cui aspetto migliora in maniera spettacolare, sia con quelle di stampa QuickDraw.

Dal momento che ATM è in grado di produrre font praticamente di ogni corpo, non solo si risparmia spazio su disco, ma diventa anche possibile creare corpi prima impossibili, come il 38 o il 75. Lo stesso avviene per le stampanti QuickDraw.

La prima versione dell'ATM funzionava solo con le font PostScript Type1 prodotte su licenza Adobe, ma l'attuale seconda release è stata estesa anche al-

le Type1 di altri fornitori. Anche le Type 3 possono essere utilizzate da ATM, ricorrendo a programmi di utilità come Metamorphosis (Altsys) o Evolution (Image Club), che le convertono in Type1. La Versione 2 di ATM è anche migliorata molto dal punto di vista della velocità, secondo il fornitore del 100 per cento. Ma vediamo come procedere all'installazione delle font.

1) ATM è un CDEV (control panel device), ossia un software che viene "visto" dal Pannello di Controllo del Mac. Per installarlo è quindi sufficiente trascinarne l'icona principale e il driver adatto al Mac che si sta usando (ATM 68000 per Plus, Portable, Classic e SE, ATM 68020/30 per tutti gli altri). Riavviando il sistema, ATM diviene operativo. Dal Pannello di Controllo lo si può attivare e disattivare a piacere, oltre a definire le dimensioni della cache di font. Con una cache di grandi dimensioni (che in questo caso è una porzione di memoria centrale riservata a questo fine) le operazioni di dimensionamento delle font sono più rapide, ma si sottrae memoria alle altre applicazioni.

2) Dopo avere installato ATM, utilizzare Font/DA Mover nello stesso modo descritto nel primo scenario, ma questa volta installare solo i corpi 10 e 12 per ogni font (ricordare che a questo fine gli stili, ossia neretto e corsivo, contano come font diverse). Se non si vuole utilizzare Font/DA Mover, ATM offre un'alternativa. Nella Versione 2.0 è compreso un INIT chiamato Font Porter che consente d'installare le font video semplicemente trascinandone l'icona a valigetta nella Cartella Sistema. Riavviate il Mac e tutte le font contenute nella valigetta saranno automaticamente installate. Questo metodo permette di evitare l'uso di Font/DA

## LE MANI SUL MENU DELLE FONT

**D**a cosa si vede se un grafico DTP usa il Mac? Basta sussurargli nell'orecchio la parola "Futura" e poi guardarlo in faccia. Se il suo viso diverrà una maschera del terrore, è certo: usa un Mac. La versione Adobe della font Futura comprende venti stili diversi, dal Futura Light all'Extra Bold. Il bello (...) è che, grazie al metodo Adobe di dare nomi alle font, i diversi componenti della famiglia sono sparsi per tutto il menu (che è già lungo di per sé) sotto nomi arcani come CXB Futura Co (che sta per Futura Condensed Extra Bold) o OCXB Futura C. A farlo apposta, non sarebbe venuto così bene...Sarebbe bellissimo che tutti gli stili fossero concentrati sotto l'indicazione Futura. Fortunatamente sono disponibili una serie di programmi di utilità in grado di farlo.

La soluzione più semplice consiste nell'acquistare famiglie di font che sono state fuse direttamente dal fornitore, come avviene sempre più spesso. Quando si installa una font di questo tipo, nel menu delle font delle applicazioni appare solo il nome della famiglia (Baskerville, per esempio). La selezione dei diversi stili avviene con il menu apposito (il che, a pensarci bene, è molto più in linea con la filosofia del Mac).

Sia Suitcase II che MasterJuggler includono programmi di utilità che permettono di ottenere lo stesso effetto anche con famiglie di font non già organizzate. Per famiglie semplici, ossia quelle che comprendono solo gli stili base (normale, grassetto, corsivo e corsivo grassetto), il programma compreso in Suitcase II si chiama Font Harmony e permette la fusione "a posteriori" delle famiglie di font, in modo tale che appaiano sotto nomi singoli. A queste famiglie si accede, poi, a partire dal menu di font di ogni applicazione. Il corrispondente programma Font/DA Utility, compreso in MasterJuggler, adotta un approccio diverso, in quanto consente di cambiare direttamente nome alle font.

Se nessuna delle due soluzioni è praticabile, è disponibile una terza via, il Type Reunion INIT di Adobe. È sufficiente trascinare l'icona di Type Reunion nella Cartella di Sistema e riavviare il Mac. Aprendo un'applicazione e richiamando le liste del menu delle font, queste ultime appaiono automaticamente raggruppate sotto un unico nome. Selezionandone una, appare un sub-menu di stili. Una quarta soluzione, un prodotto di Eastgate Systems dal nome curioso (Fontina), riempie l'intero schermo con colonne di nomi di font disposte in ordine alfabetico.



ATM consente anche di risparmiare parecchio spazio: è sufficiente installare solo i corpi 10 e 12 di ogni font di Type1 e poi si potrà visualizzare e stampare praticamente qualsiasi corpo

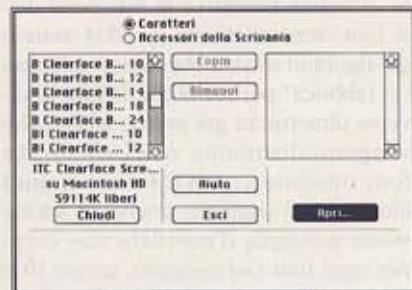


Scenario 4; Primo (in alto): rimuovere la maggior parte delle font di vostro file di Sistema. Secondo: uscire da Font/DA Mover e copiare sul disco rigido le "valigette" delle font che vi interessano. Copiare anche le font per la stampante nella Cartella Sistema. Terzo: cliccare due volte una valigetta per riaprire Font/DA Mover. Premere il pulsante "Apri" (in basso) per creare una valigetta personalizzata

MOver, ma fa perdere anche uno dei vantaggi più importanti di ATM, quello di risparmiare spazio su disco installando font nel minimo numero indispensabile.

3) Per ogni font video installata, trascinare l'icona della font per stampante associata nella Cartella Sistema. ATM ricava le informazioni per il dimensionamento delle font da quelle per stampante, per cui, perché funzioni anche su quelle video, esse devono essere presenti nella Cartella Sistema.

4) Con ATM, le font bitmapped potranno praticamente essere portate a

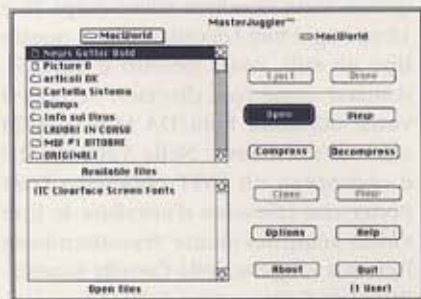


ogni dimensione, compresi corpi frazionari se l'applicazione è in grado di gestirli. I caratteri appaiono schematici alle dimensioni più ridotte a causa della definizione dello schermo del Mac, che è di 72 punti per pollice, ma tutto si aggiusta in stampa, sia QuickDraw che PostScript.

### Scenario 3: Suitcase II o Masterjuggler

Il modo più semplice d'installare le font video è utilizzare un estensore font/DA come Suitcase II o Masterjuggler. Con questi programmi di utilità è possibile accedere a "valigette" piene di font o di DA senza dovere utilizzare Font/DA Mover, cioè senza doverli installare nel file di Sistema.

Suitcase II e Masterjuggler sono molto simili e quindi le istruzioni che



MasterJuggler e Suitcase (nell'immagine) possono comprimere le font fino al 50% e decomprimere automaticamente una valigetta quando si usa una font contenuta in essa. Si può recuperare altro spazio chiudendo una valigetta poco usata e rimuovendo la copia della font dal proprio hard disk

seguono possono essere applicate a entrambi i prodotti. Entrambi i programmi vengono distribuiti con una serie di software di accompagnamento che servono a visualizzare le font prima di installarle, risolvere problemi di conflitti tra i numeri d'identificazione delle font e a gestire i tasti funzione, i DA e i suoni.

1) Suitcase II e MasterJuggler sono degli INIT, quindi è sufficiente trascinare l'icona del programma nella Cartella Sistema, riavviare il Mac e i programmi sono operativi.

2) Copiare le "valigette" delle font che si desiderano sul disco rigido. Da Suitcase o MasterJuggler, cui si accede a partire dal menu Apple, aprire le valigette che si vogliono (in questa operazione i due prodotti sono leggermente diversi).

Le valigette contenenti le font possono essere di grandi dimensioni, si va da 200 KB a più di 600 KB. Suitcase e MasterJuggler possono comprimere le font fino al 50% delle dimensioni originali del software, per poi decomprimere automaticamente la valigetta quando si usano le font in essa contenute.

3) Se non si desidera più utilizzare le font contenute in una valigetta, è possibile "chiuderla" dall'interno di Suitcase o Masterjuggler e quindi rimuoverne la copia dal disco rigido per riutilizzare lo spazio.

## UN NUOVO SISTEMA

**C**osa riserva il System 7 per quanto riguarda l'installazione delle font? Innanzitutto non prevede più il Font/Da Mover. Con la nuova versione è sufficiente trascinare l'icona delle font su quella del file di Sistema, senza preoccupazioni di font per video e stampante. Inoltre il System 7, utilizzando la tecnologia TrueType, è in grado di dimensionare a volontà le font sul video e per la stampa.

Un altro problema annoso che viene risolto con il System 7 è quello dei conflitti nei numeri identificativi delle font. Nelle ultime versioni di mantenimento del System 6, lo spazio d'indirizzamento delle font era già stato portato da 256 a 32.768. Con l'entrata nel mercato Mac di giganti come Agfa/Compugraphic, Linotype e Monotype, a fianco di Adobe e Bitstream, però, anche 32.768 indicativi finiranno per essere presto consumati.

Apple incoraggia i fornitori indipendenti a utilizzare i nomi delle font invece che i numeri e questo potrà servire a semplificare le cose. Inoltre ogni font TrueType contiene un codice interno di rilevamento degli errori che viene memorizzato in tutti i documenti che contengono le font. Sta però a chi sviluppa il software inserire questa funzione nei propri prodotti. Supponiamo di usare la Galliard Bold in un documento e di portarlo su dischetto in centro servizi per farlo stampare ad alta risoluzione. Se si apre il documento e si trova un errore di checksum, ciò vuol dire che la Galliard Bold utilizzata è diversa da quella del centro servizi. Probabilmente proviene da un diverso fornitore o forse si sono modificate alcune informazioni di creatura. Qualunque sia il problema, sapere in anticipo che ce ne è uno, permette di risparmiare tempo e denaro.

#### Scenario 4: il meglio dei tre mondi

Questa procedura d'installazione rappresenta la combinazione delle capacità di Font/DA Mover, di ATM e di Suitcase II o MasterJuggler. Organizzando le font nel modo descritto di seguito semplifica le operazioni di aggiunta e di rimozione, fa risparmiare spazio su disco permettendo d'installare le font nel minor numero possibile ed evita problemi di conflitti da numeri d'identificazione delle diverse font.

Prima d'iniziare il procedimento d'installazione vero è proprio, occorre rimuovere la maggior parte delle font già installate dal System. Può sembrare una stranezza, ma c'è un motivo valido per farlo, ossia prevenire possibili problemi di conflitto tra numeri d'identificazione delle font. I sintomi tipici di questi problemi sono la mancata apparizione di alcune font nel menu di qualche applicazione o documento stampato in una font che escono in un'altra. Le font installate nel file di Sistema hanno una priorità più elevata di quelle presenti in una valigetta cui si accede via Suitcase o MasterJuggler. Togliendo le font dal System, si elimina ogni preminenza.

1) Dare un doppio click sull'icona del Font/DA Mover per avere la lista delle font presenti nel file di Sistema. Prima di procedere, accertarsi di aver conservato gli originali di tutte le font elencate, perché queste installate andranno perse. Selezionare le font che si vogliono rimuovere; l'ideale è toglierle tutte, anche se il Font/DA Mover non consentirà la cancellazione della Chicago in corpo 2, della Geneva in corpo 9 e12 e della Monaco in corpo 9, in quanto sono necessari per il funzionamento dell'interfaccia utente del sistema. Selezionate le font, dare un click sul bottone "Rimuovi". Alla consueta domanda "Sei sicuro di volere rimuovere gli elementi selezionati?" rispondere "OK" e la cosa è fatta.

2) Uscire da Font/DA Mover. Per tutte le font che saranno utilizzate, co-



piare la corrispondente icona a valigetta sul disco rigido. Intanto che ci siamo, copiare anche le font per stampante necessarie nella Cartella Sistema.

3) Dar un doppio click su una delle valigette per lanciare automaticamente Font/DA Mover. Le font comprese nella valigetta saranno elencate nella colonna di sinistra. Per aprire un'altra valigetta basta dare un click sul bottone "Apri" di Font/DA Mover.

4) Nel riquadro di dialogo che appare, dare un click sul bottone "Nuovo". Appare una finestra, all'interno della quale inserire il nome che si vuole dare alla nuova valigetta. Si potrebbe, ad esempio, creare una valigetta apposita per contenere tutte le font necessarie alla nostra ipotetica newsletter. Per fare questo, inserire come nome qualcosa del tipo "Font per newsletter" e dare un click sul bottone "Crea". La nuova valigetta viene creata e si ritorna alla finestra principale di Font/DA Mover.

5) Selezionare tenendo premuto il tasto delle maiuscole i corpi 10 e 12 di tutti gli stili di tutte le font che si vogliono installare tra quelle elencate nella colonna di sinistra. A questo punto, dare un click sul bottone "Copia" per ag-

giungere le font selezionate alla nuova valigetta. Una volta completata l'operazione, cliccate sul bottone "Chiudi" sotto la colonna di sinistra e ripetere il tutto con un'altra valigetta fino a che non si è completato il contenuto della valigetta "Font per newsletter". Quindi fare un click sul bottone "Chiudi" anche sotto la colonna di destra.

Quarto: a questo punto appare una finestra di dialogo (in alto a sinistra): cliccare su "Nuovo" e digitare un nome (in alto a destra) per la nuova valigetta. Premendo il pulsante "Crea", avete costruito una nuova valigetta e ritornate alla finestra principale di Font/DA Mover. Quinto (in basso): nella colonna di sinistra selezionate i corpi 10 e 12 di ogni font che volete installare. Poi premete il pulsante "Copia" e in questo modo aggiungete queste font alla vostra valigetta. Uscite da Font/DA Mover e, tornati nel desktop, buttate nel cestino le icone a valigetta originale e installate ATM e, a vostra scelta, Suitcase II o MasterJuggler.



giungere le font selezionate alla nuova valigetta. Una volta completata l'operazione, cliccate sul bottone "Chiudi" sotto la colonna di sinistra e ripetere il tutto con un'altra valigetta fino a che non si è completato il contenuto della valigetta "Font per newsletter". Quindi fare un click sul bottone "Chiudi" anche sotto la colonna di destra.

6) Dopo avere creato tutte le valigette di cui si ha bisogno, dare un click su Quit nel menu di File del programma e ritornare alla Scrivania. Rimuovere dal disco rigido gli originali delle valigette.

A questo punto, installare ATM e Suitcase II o MasterJuggler come descritto nei rispettivi scenari e riavviare il Mac. Aprire le valigette personalizzate con Suitcase o MasterJuggler, avviare un word processor o un programma DTP e si è pronti per creare un documento. Le font delle valigette selezionate appariranno nel menu delle font del programma e ATM si occuperà di portare alle giuste dimensioni i caratteri. Combinando l'utilizzo delle valigette personalizzate, un estensore font/DA e ATM, si crea un sistema flessibile di gestione delle font, che permette di passare con semplicità da un gruppo di caratteri a un altro. Non resta che il tocco finale di raggruppare le famiglie di font all'interno del menu di font delle applicazioni. Ma per questo rimandiamo al riquadro "Le mani sul menu delle font". **M**

#### INDIRIZZI UTILI:

Prodotto	Distributore	Prezzo
Adobe Type Manager 2.0	Modo, tel. 0522/515128	L. 175 mila
Adobe Type Reunion	Modo, tel. 0522/515128	L. 120 mila
Evolution	PiSoft, tel. 0587/213640	L. 210 mila
MasterJuggler	VideoCom, tel. 0382/576137	L. 125 mila
Metamorphosis	PiSoft, tel. 0587/213640	L. 280 mila